

PATROCINIO E CONTRIBUTI



PARTNER TECNICI



ING. ALESSANDRI PIERLUIGI



PARTNER ORGANIZZATIVI



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

FONDAZIONE INGEGNERI VENEZIANI



In copertina le immagini del "Ponte Littorio", oggi "Ponte della Libertà" a Venezia (1932) - Archivio storico SACAIM, "Baby MoSE" sul Canal Vena a Chioggia e disegno tecnico Idrovora del Termine - Consorzio di Bonifica Ongaro Inferiore a Caorle

INDICE

- 4 PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE
- 5 LE RAGIONI DELLA CELEBRAZIONE
- 6 LA NASCITA DELL'ORDINE (1926)
- 7 L'ORDINE: PERSONE, SEDI E SERVIZI
- 8 FORMAZIONE, DONNE, ARCHIVI
- 9 LA "GRANDE VENEZIA" E LE TRASFORMAZIONI
- 10 LEGGI RAZZIALI, ESCLUSIONI DALL'ALBO
- 11 LA RICOSTRUZIONE (1945–1960)
- 12 BOOM ECONOMICO E SVILUPPO (1960–1980)
- 13 CRISI INDUSTRIALE E AMBIENTALISMO
- 14 INFRASTRUTTURE DEL NUOVO SECOLO
- 15 VENEZIA RESILIENTE: LAGUNA, ACQUA E MOSE
- 16 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
- 17 CULTURA E RIGENERAZIONE
- 18 MO.S.E. E SISTEMA MOSE
- 22 DIDASCALIE DELLE IMMAGINI
- 25 RINGRAZIAMENTI
- 26 PAGINE APPUNTI

PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE

Ing. Mariano Carraro



Celebrare il Centenario dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia significa raccontare un secolo di idee, opere e responsabilità che hanno contribuito a costruire il nostro territorio.

Questa pubblicazione smart accompagna i lettori in un percorso che attraversa la nascita dell'Ordine nel 1926, l'evoluzione della professione, le grandi trasformazioni della "Grande Venezia", le sfide della ricostruzione e dello sviluppo industriale, fino ai nostri temi contemporanei della sostenibilità, della rigenerazione territoriale, della sicurezza e dell'innovazione.

Tra memoria e futuro emergono storie di ingegneri, opere simbolo e passaggi complessi, anche dolorosi, che hanno segnato la comunità professionale, rafforzandone identità e valori. Oggi più che mai l'ingegnere è chiamato a interpretare la complessità, a progettare con etica e competenza, a contribuire al benessere collettivo.

Questo materiale non è solo una sintesi, ma un invito a riconoscersi in una storia comune e a guardare avanti con consapevolezza. Come Presidente, esprimo con orgoglio il senso di appartenenza a una comunità che, da cento anni, mette intelligenza, rigore e passione al servizio della società.

In chiusura è presente un QR code per scaricare gratuitamente la pubblicazione. Invito a condividerla, a farla circolare tra colleghi, amici e cittadini, anche attraverso WhatsApp e i social, per promuovere insieme il valore dell'ingegneria.

LE RAGIONI DELLA CELEBRAZIONE

Un secolo tra memoria e futuro



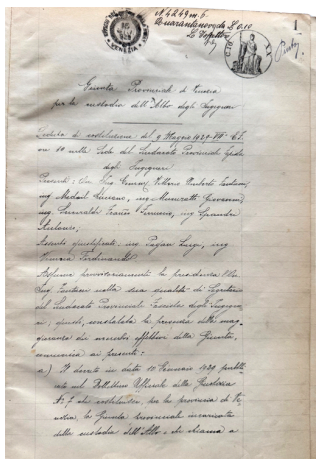
Il Centenario dell'Ordine Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia rappresenta l'occasione per ripercorrere un secolo di trasformazioni tecniche, territoriali e sociali che hanno caratterizzato Venezia e il suo entroterra. Sin dalla nascita, nel 1926, l'Ordine ha svolto un ruolo centrale nella tutela della professione, nella promozione della cultura tecnica e nella costruzione delle infrastrutture che hanno segnato lo sviluppo. Questa ricorrenza non è solo memoria storica, ma anche occasione per riflettere sulla responsabilità civile e sull'etica del progettare oggi.



La nostra è un'ingegneria particolare chiamata a confrontarsi con le crisi climatiche che impattano sulla città più bella al mondo, la complessità degli ecosistemi costieri, la rigenerazione ambientale e urbana, la sicurezza delle persone e l'innovazione tecnologica. Il percorso della mostra racconta opere, figure, luoghi e idee che hanno definito il rapporto tra ingegneria, territorio e comunità. Un secolo di conoscenze e di impegno che continua a guardare al futuro.

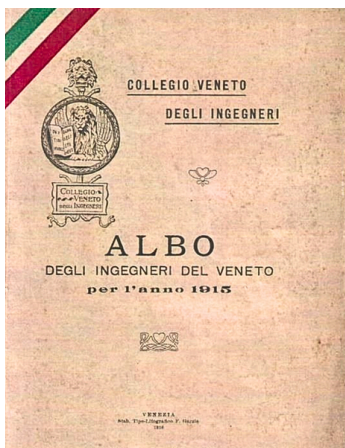
LA NASCITA DELL'ORDINE (1926)

Alle origini di una professione tecnica



L'istituzione dell'Ordine Ingegneri Venezia affonda le sue radici nella legge 1395/1923, che introduce la regolamentazione delle professioni tecniche in Italia. L'Albo veneziano è stato formalmente istituito nel 1926, raccogliendo i professionisti che già operavano in città e provincia in un contesto in cui l'ingegneria era chiamata ad affrontare sfide decisive come ad esempio la modernizzazione della mobilità, la bonifica delle aree lagunari, lo sviluppo industriale e la gestione delle acque.

La nascita dell'Ordine, nell'alveo regionale del Collegio Veneto degli Ingegneri, fornì una cornice normativa e deontologica per un corpo professionale in crescita, chiamato a operare con elevati standard tecnici in un territorio unico per fragilità e complessità. I primi decenni furono segnati dalla definizione delle competenze, dalla costruzione delle relazioni con gli enti pubblici e dall'avvio di una cultura organizzata della professione, che avrebbe avuto ricadute durature sullo sviluppo del territorio veneziano.



L'Albo degli Ingegneri del Veneto, compilato e pubblicato dal Collegio Veneto degli Ingegneri, serve ad accertare che i professionisti in esso iscritti sono legalmente autorizzati all'esercizio della professione.

L'iscrizione, che si estende anche agli Ingegneri che non sono Soci del Collegio, viene fatta gratuitamente d'ufficio, o dietro richiesta degli interessati, dalla Presidenza del Collegio.

Sarà fatta, possibilmente, ogni anno un'appendice delle varianti da apportare all'Albo per tenerlo al corrente. La sua pubblicazione avrà luogo di regola entro il mese di Febbraio, e sarà presentata alle Amministrazioni governative, provinciali e comunali, agli Enti morali da queste tutelati, alle Società industriali e commerciali, alle Amministrazioni private più cospicue ed a tutti coloro che si trovano iscritti nell'Albo.

Il Collegio non assume alcuna responsabilità per la eventuale mancata iscrizione di qualche Ingegnere. Quelli omissi, che desiderassero essere iscritti, potranno farne domanda alla Presidenza, la quale, accertati i titoli, procederà per l'iscrizione nell'edizione prossima, se in tempo, ed altrimenti nella successiva.

Venezia, 31 Maggio 1915.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
del Collegio Veneto degli Ingegneri.

L'ORDINE: PERSONE, SEDI E SERVIZI

Un secolo al servizio della professione



Nel corso di un secolo l'Ordine Ingegneri Venezia ha modificato ruolo e funzioni, passando da semplice registro professionale e curatore della deontologia a organismo articolato capace di garantire formazione, tutela e supporto agli iscritti. La storia dei Consigli, dei Presidenti e delle sedi racconta un percorso di crescita istituzionale legato alla trasformazione della professione.



La nascita della Fondazione Ingegneri Veneziani, del Centro Studi Urbanistici, la collaborazione con il Collegio, il CNI e gli altri Ordini rafforzano il sistema della formazione continua e della divulgazione tecnico-scientifica. L'Ordine svolge oggi un ruolo essenziale nel collegamento tra professionisti, amministrazioni e cittadini, promuovendo etica, responsabilità e competenza come valori fondanti.

FORMAZIONE, DONNE, ARCHIVI

Crescita culturale e nuove identità



La storia dell'ingegneria veneziana si intreccia con quella della Scuola di Ingegneria dell'Università di Padova, dove generazioni di tecnici del territorio hanno ricevuto la loro formazione. Nel corso del Novecento cresce anche la presenza femminile, inizialmente limitata ma destinata ad aumentare in modo significativo dagli anni Sessanta.



Il patrimonio documentale dell'Ordine, oggi oggetto di cura archivistica, restituisce la memoria dei percorsi professionali, dei cambiamenti normativi, della trasformazione sociale e del progressivo ampliamento delle specializzazioni. La digitalizzazione e la catalogazione delle fonti storiche consentono oggi di ricostruire evoluzioni e tendenze della professione, l'ingresso di nuove competenze e l'emergere di figure tecniche legate alla sicurezza, all'ambiente e alla progettazione integrata.

LA “GRANDE VENEZIA” E LE TRASFORMAZIONI

La città cambia forma



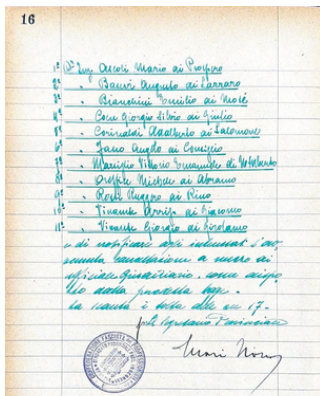
Negli anni Venti e Trenta Venezia vive una stagione di modernizzazione urbanistica che porta alla definizione del progetto della “Grande Venezia”. Figure come Eugenio Miozzi imprimono un segno duraturo nella storia della città attraverso la realizzazione del Ponte Littorio (poi della Libertà), il riordino della viabilità e la progettazione di nuove infrastrutture.



Parallelamente, le grandi opere di bonifica del Veneto orientale ridefiniscono il rapporto tra terra e acqua, creando nuove aree agricole e insediative. Porto Marghera, avviato nel 1917 e sviluppato negli anni successivi, diventa uno dei più importanti poli industriali d'Europa. In questo contesto, l'ingegneria assume un ruolo centrale nell'organizzazione del territorio, nella gestione idraulica, nella costruzione di nuove infrastrutture e nella pianificazione di una città che si estende oltre la sua dimensione storica insulare.

LEGGI RAZZIALI, ESCLUSIONI DALL'ALBO

Una ferita nella storia professionale

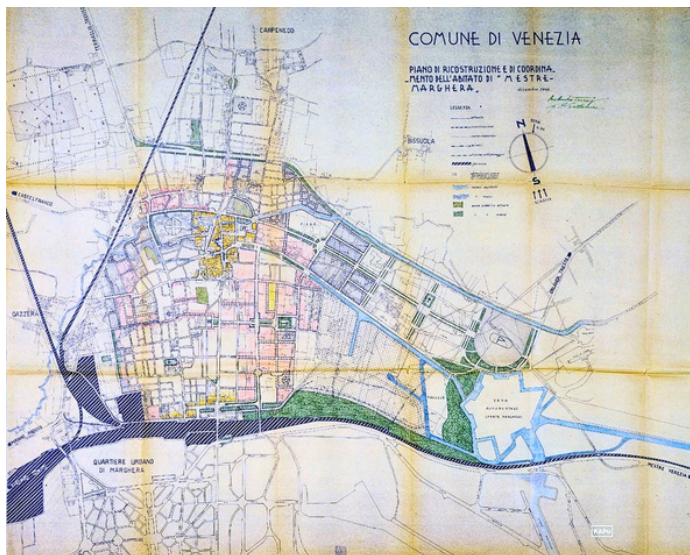


Il 1938 segna uno dei momenti più drammatici della storia dell'Ordine, quando l'introduzione delle leggi razziali porta alla cancellazione degli ingegneri ebrei dagli Albi professionali italiani. Le biografie di professionisti come Guido Costante Sullam, Giorgio Silvio Coen, Angelo Fano, Giuseppe Raffaello Ravà e altri restituiscono il volto umano e professionale di una comunità colpita da misure discriminatorie che ne compromisero la vita e la carriera. Molti furono costretti all'esilio o impediti nell'esercizio della professione. Questa pagina dolorosa, ricostruita attraverso documenti d'archivio, richiama la responsabilità della memoria e il dovere istituzionale di riconoscere le ingiustizie del passato. Il ricordo degli ingegneri estromessi testimonia quanto la professione sia inseparabile dai valori civili di equità, dignità e libertà.



LA RICOSTRUZIONE (1945–1960)

Rinascita tecnica ed etica civile



Il secondo dopoguerra vede l'ingegneria veneziana impegnata nella ricostruzione di edifici, infrastrutture e aree industriali. Imprese come la SACAIM e ingegneri del calibro di Alessandro Alessandri, Carlo Pradella, Pietro Torta e Gino Covre contribuiscono in modo significativo all'importante rinascita economica e sociale del territorio.



Parallelamente, la tragedia del Vajont nel 1963 rappresenta uno spartiacque storico per il tema della sicurezza, della responsabilità professionale e della valutazione dei rischi nelle opere pubbliche. L'Ordine, come molte istituzioni tecniche italiane, si confronta con la necessità di una maggiore attenzione ai processi decisionali, alla gestione delle opere complesse e al rapporto tra ingegneria, territorio e comunità. La ricostruzione diventa così un laboratorio di innovazione tecnica e di maturazione etica.

BOOM ECONOMICO E SVILUPPO (1960-1980)

L'industria trasforma il territorio



Tra anni Sessanta e Settanta Porto Marghera diventa uno dei poli industriali più rilevanti d'Europa. L'ingegneria veneziana è coinvolta in grandi progetti di ampliamento impiantistico, infrastrutturale e logistico, accompagnando la crescita del settore petrolchimico e di nuove industrie meccaniche e manifatturiere.



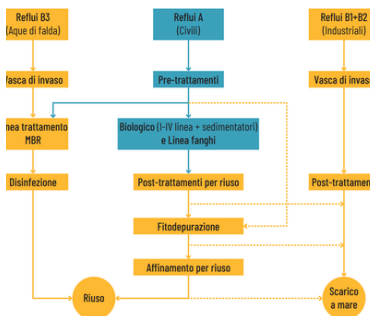
In questa fase spiccano gli ingegneri Ferdinando Forlati, Walter Gobetto, Giovanni Favaretto Fisca, Tullio Campostrini,



Giuseppe Taliercio, Giuseppe Creazza e Costante Degan. Il rapporto tra sviluppo economico e sostenibilità ambientale, ancora poco tematizzato, inizia a farsi strada attraverso le prime normative e le prime consapevolezze sui rischi e sugli impatti produttivi. Questa stagione del '900 segna un salto tecnologico e organizzativo che influenzerà profondamente le decadi successive fino al contemporaneo.

CRISI INDUSTRIALE E AMBIENTALISMO

Ambiente, bonifiche, consapevolezza



A partire dagli anni Ottanta la crisi del polo industriale veneziano genera una trasformazione profonda del tessuto produttivo e del rapporto tra città e impianti. Emergono i temi dell'inquinamento, della bonifica dei suoli e della tutela della laguna come ecosistema fragile.



In questo settore l'ingegneria esprime figure di rilievo come Roberto Casarin e Daniele Rinaldo, assumendo un ruolo chiave nella gestione degli impatti ambientali, nella progettazione di impianti di depurazione come quelli di Fusina e nella definizione di sistemi integrati di controllo delle acque. Parallelamente, la Legge Speciale per Venezia inaugura una stagione di interventi idraulici e infrastrutturali su scala territoriale.



Si avvia inoltre il lungo percorso di studio e realizzazione del MOSE, destinato a diventare uno dei più complessi sistemi di difesa costiera al mondo.



INFRASTRUTTURE DEL NUOVO SECOLO

Mobilità e modernizzazione urbana



L'inizio del XXI secolo in terraferma è caratterizzato da importanti opere di modernizzazione come ad esempio il Passante di Mestre, la linea del Tram, il nuovo Ospedale dell'Angelo, gli interventi portuali e sulla viabilità metropolitana, l'ampliamento dell'aeroporto Marco Polo, il Bosco dello Sport.



Queste opere rispondono alla necessità di garantire nuovi livelli di accessibilità, sicurezza e qualità urbana, accompagnando la crescita della terraferma veneziana come baricentro direzionale del territorio metropolitano.



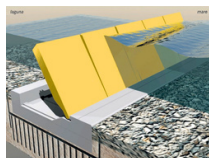
Gli ingegneri veneziani intervengono in settori sempre più specializzati a livello di infrastrutture di mobilità, strutture sanitarie, logistica portuale e sistemi integrati di trasporto. È una fase che segna una nuova stagione di cooperazione tra amministrazioni, professionisti e imprese. Cresce così un'ingegneria multidisciplinare, chiamata a coniugare innovazione tecnologica, qualità urbana e benessere collettivo.

VENEZIA RESILIENTE: LAGUNA, ACQUA E MOSE

La sfida continua dell'acqua alta



La gestione delle acque di Venezia, fin dall'istituzione del Magistrato alle Acque, è sempre stata una delle sfide più complesse dell'ingegneria antica e moderna. Dopo decenni di studi e dibattiti, il sistema MOSE rappresenta oggi la principale infrastruttura di salvaguardia della città.



Le barriere mobili, integrate con opere complementari di regolazione idraulica e interventi morfologici, riflettono una visione tecnologica avanzata capace di rispondere all'aumento del livello del mare e agli eventi meteorologici estremi.



L'“Acqua Granda” del 2019 e la messa in funzione del MOSE ha evidenziato il ruolo strategico dei sistemi di difesa. La gestione delle acque resta un tema centrale per il futuro della città e per l'identità stessa dell'ingegneria veneziana.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il ruolo complesso dell'ingegnere

Negli ultimi decenni il territorio metropolitano veneziano ha visto profonde trasformazioni. Si è prodotto un modello diffuso e policentrico con notevoli impatti su paesaggio, ambiente e



qualità della vita. La pianificazione territoriale ha assunto un ruolo centrale nel passaggio dall'espansione alla rigenerazione urbana, promuovendo strategie orientate al contenimento del consumo di suolo, alla riqualificazione e alla sostenibilità.

Nel contesto dell'Urbanistica l'ingegnere è la figura chiave capace di leggere e integrare sistemi complessi di dati territoriali, ambientali e socio-economici, contribuendo con competenze tecnico-scientifiche alla definizione di soluzioni operative e alla tutela del paesaggio.

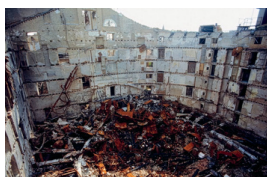


CULTURA E RIGENERAZIONE

Luoghi simbolici e nuove centralità



Oltre agli spazi museali e i progetti culturali diffusi la trasformazione culturale del territorio passa anche attraverso grandi opere simboliche. Tra le più importanti c'è il Museo M9 di Mestre, esempio di rigenerazione urbana e di architettura innovativa e la ricostruzione del Teatro La Fenice, divenuto simbolo di rinascita dopo l'incendio del 1996.



In queste opere emerge la capacità dell'ingegneria di integrare estetica, funzione e sicurezza, lavorando accanto ad architetti, storici, urbanisti e artisti. La cultura si conferma uno dei motori della rigenerazione urbana, contribuendo alla ridefinizione dell'identità della terraferma e al rafforzamento del suo ruolo.

MO.S.E. E SISTEMA MOSE

Il Mo.S.E. Modulo Sperimentale Elettromeccanico rappresenta la fase di ricerca, sperimentazione e verifica tecnica del sistema, sviluppata attraverso modelli e prototipi per testarne il funzionamento.

**Modello in scala 1:25
del Mo.S.E.**



Il Progetto del Modulo fu redatto da Technital S.p.A. e fu realizzato dalla Società Riva Calzoni S.p.A. col supporto di aziende del Consorzio Realizzazioni Industriali Venezia (CRIV) e completato nel 1988.

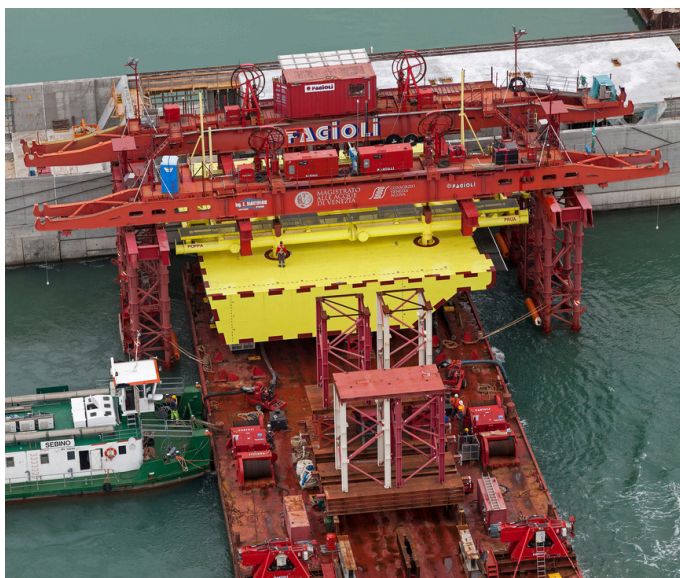
Il Mo.S.E. fu concepito e costruito nel corso della fase di progettazione preliminare delle opere di regolazione delle maree alle Bocche di Porto Lagunari, a partire dal 1987, come strumento per l'analisi e la risoluzione di alcuni problemi che si ponevano in quella specifica fase progettuale.

Il sistema MOSE è invece l'infrastruttura definitiva realizzata per la difesa di Venezia dalle acque alte, esito di un lungo percorso di studi, sperimentazioni e verifiche tecniche. Nelle successive immagini si riconosce chiaramente questo processo evolutivo, dall'idea iniziale alla sua concreta applicazione, cioè dal Mo.S.E. al sistema MOSE, sviluppato per testare soluzioni e componenti, fino alle barriere mobili oggi operative alle bocche di porto e alle opere complementari, a protezione della laguna e della città.

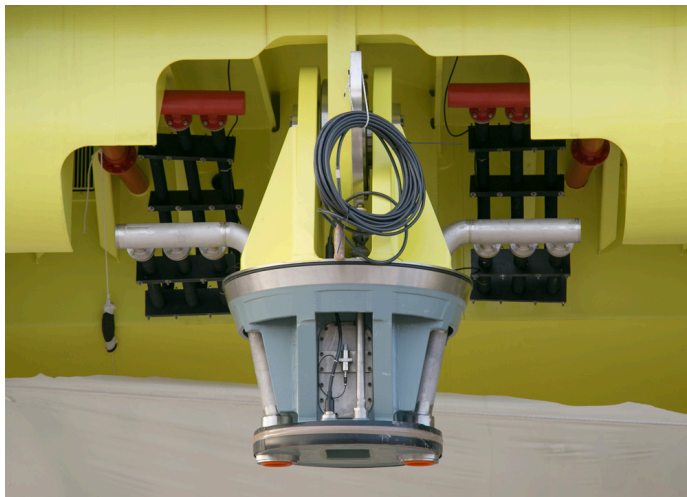
Mentre vediamo le immagini del sistema MOSE merita ricordare quale fu la storia del Modulo.



Dopo il completamento il Modulo fu collocato, in un'apposita area predisposta nella laguna di Venezia, in prossimità della Bocca di Lido-Treporti, ove si svolsero le varie campagne di sperimentazione, con più salpamenti, trasferimenti alla banchina di Porto Marghera e ritorni a Treporti, per modifiche e integrazioni che le sperimentazioni avevano richiesto.



Le prove furono orientate innanzi tutto alla verifica del funzionamento della paratoia a ventola oscillante: furono analizzati tempi di sollevamento e di abbattimento della paratoia. Vennero eseguite, tra l'altro, prove funzionali su tre tipi di connettore-cerniera e relativi accessori e prove su differenti tipi di ammortizzatori della fase finale di abbattimento della paratoia.



Negli intervalli tra le campagne principali il Modulo venne sottoposto a modifiche strutturali ed impiantistiche per rendere possibili differenti configurazioni sperimentali. Queste modifiche furono progettate da Technital S.p.A. ed eseguite da FRAME S.p.A. (Società del gruppo Fracasso), sempre col supporto di aziende CRIV.



Al termine delle prove, la configurazione confermata dal Progetto definitivo comprende le strutture e gli impianti necessari al controllo della paratoia con aria compressa ed il prototipo "C" di cerniera con snodo sferico autolubrificante. Al termine delle sperimentazioni il Mo.S.E., non potendo restare in disarmo nel canale di Treporti, per evidenti motivi di sicurezza, fu ormeggiato provvisoriamente nel Canale delle Navi, a nord dei bacini di carenaggio dell'Arsenale e, successivamente, dal 1997 fu rimorchiato in una zona di bassofondo ed ormeggiato a dei corpi morti predisposti in posizione fuori dai canali navigabili, ad ovest del pontile petroli di San Leonardo



Con il Progetto definitivo completato nel 2003, si è proceduto con la demolizione del Modello ed è stato giudicato di estremo interesse compiere osservazioni ed analisi, anche distruttive, su alcuni componenti e materiali utilizzati al fine di raccogliere ulteriori dati per lo più riguardanti lo stato di conservazione dei materiali, oltreché al controllo funzionale, utili per la successiva progettazione esecutiva del sistema di regolazione delle maree.



DIDASCALIE DELLE IMMAGINI

Pagina 5

- Ingegneri laureati nel 1914 si ritrovano nel 1949
- Vetrocoke, panorama di Porto Marghera dalla torre di prilling urea (Ufficio Fotografico Montecatini 1962) - Archivio Edison, Milano
- Torre Eva, via Maderna n. 7, Mestre, attuale sede dell'Ordine Ingegneri Venezia

Pagina 6

- Verbale 09.05.1929, costituzione Giunta Provinciale - AOICMV
- Collegio Veneto degli Ingegneri. Albo degli Ingegneri del Veneto per l'anno 1915 - AOIR

Pagina 7

- Cerimonia premiazione 50 anni di laurea 02.03.1986, Ateneo Veneto. Partecipa l'ing. Costante Degan Ministro della Sanità - ACIV
- Campo Rialto Novo n. 524, Venezia, sede dell'Ordine dal 1964 al 2000 - © Paolo Donelli
- Fondamenta Santa Chiara, S. Croce n. 493, Venezia, sede dell'Ordine dal 2000 al 2012 - © Paolo Donelli

Pagina 8

- Montaggio fotografico con i ritratti dei laureandi della Scuola di Ingegneria di Padova, 1912. - Scuola di Ingegneria, Università degli Studi di Padova
- Emma Strada - Archivio Storico Politecnico Torino
- Donne iscritte all'AIDIA ricevute dal Sindaco di Torino Amedeo Peyron, 1957 - Archivio Storico Politecnico di Torino

Pagina 9

- Gli ingegneri Eugenio Miozzi (terzo da destra) e Mario Baldin (primo da destra) del Comune di Venezia, con collaboratori nel cantiere di "Ponte Littorio" (1931) - Comune di Venezia, Biblioteca Civica VEZ, Fondo Giacomelli, n. GN000092
- Gruppo di ingegneri civili laureati alla scuola di applicazione della Regia Università di Padova A.A. 1913-14, riuniti in occasione del XXV anniversario della laurea (1939) - Archivio Eredi Mario Baldin
- Eugenio Miozzi
- Luigi Miliani

Pagina 10

- Guido Costante Sullam
- Renzo e Nella Fano, 1992
- Giorgio Silvio Coen
- Giuseppe "Beppe" Raffaello Ravà Collezione Margherita Errera
- Cancellazione ai sensi Art. 6 legge del 29.06.1939 n. 1054. Verbale Seduta Direttorio Ingegneri 22.02.1940 XVIII - AOICMV
- Foto dell'Ingegnere-Architetto Guido Costante Sullam che – con i membri del Consiglio – riapre gli uffici della Comunità Ebraica in Campo di Ghetto Novo nel 1945 - Comunità Ebraica Venezia - Biblioteca Archivio Renato Maestro

Pagina 11

- Piano di ricostruzione e di coordinamento dell'abitato di Mestre e Marghera di Venezia - www.rapu.it/ricerca
- Alessandro Alessandri
- Carlo Pradella
- Pietro Torta
- Gino Covre

Pagina 12

- Piano Regolatore del Porto di Venezia, 1908
- Ferdinando Forlati accompagna il Presidente degli Stati Uniti Harry S. Truman a visitare Piazza San Marco, 1952 - AP, 1.2/29, IUAV
- Walter Gobetto
- Giovanni Favaretto Fisca (dx) - © Vittorio Pavan, Venezia
- Tullio Campostrini
- Giuseppe Taliercio
- Giuseppe Creazza
- Costante Degan con Sandro Pertini - Gentile concessione Famiglia Degan
- Mario Deluigi e Goffredo Gregorini, veduta porto industriale. Mosaico, 1951 - © Giancarlo Rupolo

Pagina 13

- Impianti raffineria IROM a Porto Marghera (1970) Cameraphoto Epoche / ©Vittorio Pavan, Venezia
- Schema trattamento P.I.F.
- Roberto Casarin
- Daniele Rinaldo
- Barriera di vetro a difesa della Basilica di San Marco e Colonne d'Acri. Acqua alta 19.11.2022 - Gentile concessione Studio Rinaldo SRL
- Impianto di Fusina, sezioni di posttrattamento in fase di realizzazione - SIFA

Pagina 14

- Vecchio tram, Piazza Ferretto - Ass. Mestre Mia
- Filovia ai Pili - AP, Fondo Miozzi
- Nuovo tram a P.le Roma - Archivio AVM
- Interconnessione Passante di Mestre e A27 Mestre-Belluno
- L'Ospedale dell'Angelo di Mestre
- Rendering nuovo terminal crociere sponda nord, canale nord - AdSPMAS
- Progetto nuovo terminal passeggeri Aeroporto Marco Polo

Pagina 15

- Facciata Palazzo X Savi © Nicolò Folin, 2019
- Carta idrografica Laguna di Venezia (2023) - MIT Prov. OO. PP.
- Difesa dalle Acque alte. Barriere "Sistema MOSE" - MIT
- Difesa dalle mareggiate, Pellestrina - MIT
- Venezia, alluvione 04.11.1966: gondole in piazza San Marco. Cameraphoto Epoche / © Vittorio Pavan, Venezia
- Progetto Integrato Rii. Fondamenta di Cannaregio. Gentile concessione ing. Diego Semenzato

Pagina 16

- 2016 - Laguna di Venezia vista dal satellite
- "Il ponte della Libertà: tra laguna e terraferma" © Mario Fletzer – Regione del Veneto - PTRC, vol. 1, 2020

Pagina 17

- Veduta di M9 - Museo del '900 - © Alessandra Chemollo / Courtesy M9 - Museo del '900
- Spegnimento incendio con elicottero - Archivio VV.F. Venezia
- Il teatro distrutto - © Fotoattualità
- Sala del teatro dopo l'incendio - Archivio VV.F. Venezia
- La cavea in costruzione e ricostruita - © Michele Crosera

Pagina 18

- Modello in scala 1:25 del Mo.S.E.

Pagina 19

- Test sollevamento paratoie MOSE al Lido di Venezia
- Posa paratoie del sistema MOSE

Pagina 20

- Cerniera del sistema MOSE
- Cassoni di alloggiamento e di spalla del sistema MOSE

Pagina 21

- Trasporto paratoia del sistema MOSE
- Il sistema MOSE a Chioggia

RINGRAZIAMENTI

Tutti i contenuti del Centenario sono il risultato di una comunità che cresce insieme e nasce grazie al contributo di tanti ingegneri, studiosi, istituzioni e collaboratori che, con generosità e competenza, hanno condiviso testimonianze, materiali d'archivio e conoscenze. Un ringraziamento particolare va a chi, nel corso di un secolo, ha costruito con impegno la storia dell'Ordine. Grazie alla grande "famiglia ingegneristica" del nostro territorio composta dalla Fondazione Ingegneri Veneziani, dal Collegio Ingegneri Venezia e dal Centro Regionale Studi Urbanistici del Veneto, alle realtà istituzionali e culturali che hanno affiancato l'Ordine, nonché alle partecipazioni che hanno sostenuto il progetto del Centenario. Un ringraziamento speciale va al Comitato Scientifico e ai partner sponsor, che con sensibilità e visione hanno reso possibile questo percorso. L'esposizione è dedicata a chi ha costruito il passato, a chi opera nel presente e alle nuove generazioni che daranno forma al futuro.

Questa pubblicazione smart contiene materiali del libro del Centenario redatto dal gruppo di lavoro dell'Ordine:

Maurizio Pozzato (Coordinatore), Marco Baldin, Sandro Boato, Mariano Carraro, Maurizio De Gennaro, Mario De Marchis, Enzo Lazzarin

Comitato scientifico:

Maurizio Pozzato (Coordinatore), Marco Baldin, Vittorio Baroni, Marco Bertilorenzi, Sandro Boato, Donatella Calabi, Mariano Carraro, Maurizio De Gennaro, Mario De Marchis, Sergio Grego, Tullia Iori, Enzo Lazzarin, Carla Pesce, Mariella Risi, Giuseppe Saccà, Elena Svalduz, Stefano Zaggia, Flavio Zanchettin

Pubblicazione curata da:
Vittorio Baroni

Produzione:
Centro Stampa Volta Pagina

Con il patrocinio/contributo di:
Consiglio Nazionale Ingegneri (CNI)
Collegio Ingegneri Venezia
Città Metropolitana di Venezia
AdSPMAS Porti Venezia e Chioggia
Ance Venezia
Veritas SpA

Partner tecnici:
Edison SpA
iGuzzini Illuminazione SpA
Mapei SpA
Howden
F&M Ingegneria SpA
Planum Srl
Ceraeldocks Group
Divisione Energia Srl
Ing. Pierluigi Alessandri

Partner organizzativi:
CeRSU Veneto
DCS Fiorini Srl

Curatrice del libro:
Donatella Calabi

Segreteria organizzativa:
Fondazione Ingegneri Veneziani

Editore del libro:
LetteraVentidue Edizioni Srl

PAGINE APPUNTI



© Ordine Ingegneri Venezia
Via Bruno Maderna, 7
30174 Venezia Mestre
tel. +39 041 528 9114 |
info@ordineingegneri.ve.it
www.venezia.ordineingegneri.it

Maggio 2026

**Scansiona il Codice QR
scarica questa pubblicazione
gratuitamente online**

